O2 Ossigeno
www.ossigenoinformazione.it

Siddi: assurdo e infondato processo a giornalisti Rai di Campobasso

OSSIGENO – Cassino, 15 dic 2011 - "Questa è un'altra tappa di una causa assurda e temeraria che si trascina da tre anni", ha detto il segretario generale della FNSI, Franco Siddi, a margine dell'udienza del 14 dicembre della causa civile promossa dalla Regione Molise contro la Rai di Campobasso ed il quotidiano locale "Nuovo Molise Oggi", fallito nel 2010. La Regione ha chiesto 3 milioni di euro di risarcimento per presunti danni subiti dalla pubblicazione di notizie ritenute diffamatorie e dall'inserimento della testata nella rassegna stampa della sede regionale della Tv di Stato.

"Questa causa – ha aggiunto Siddi – si basa su presupposti inesistenti. I giornalisti della Rai di Campobasso hanno esercitato il diritto di cronaca, si sono limitati a leggere i titoli dei quotidiani in edicola. Hanno rispettato il diritto dei cittadini di essere informati. E' la Regione che con questa causa sta producendo cattive notizie, cattiva immagine di sé ed anche un danno per le sue casse. Sarà interessante vedere quanto è costato ai cittadini questo processo quando, come speriamo, sarà dichiarata l'insussistenza del fatto e si stabilirà chi deve pagare le spese".

Assieme a Siddi, in segno di solidarietà ai giornalisti processati, erano presenti i componenti del Cdr della Rai di Campobasso, il Presidente dell'Assostampa del Molise, Giuseppe Di Pietro e il vice segretario dell'Usigrai, Daniela De Robert.

Il sindacato dei giornalisti del Molise, ha annunciato Di Pietro, nei prossimi giorni, presenterà alla Corte dei conti un esposto chiedendo di verificare se è legittimo usare il denaro pubblico per una iniziativa del genere. "Mancano risorse per assicurare sanità, trasporti, servizi essenziali e – ha osservato – si spendono decine di migliaia di euro per una causa, spese che pesano sui cittadini e si intasa la giustizia. Ci rivolgeremo anche al consiglio regionale, appena eletto, e alla nuova giunta".

"E' paradossale – ha osservato Daniela De Robert – che i colleghi della Rai di Campobasso siano perseguiti per aver osservato il vero scopo del servizio pubblico: assicurare l'informazione plurale. Un attacco irregolare ed ingiustificabile. Il danno per la comunità ci sarebbe stato nel caso inverso, cioè se, come chiedeva la regione, si fosse applicata la censura preventiva ad una testata".